

## Il grande ritorno di Levine

&gt;&gt;

TAORMINA - Non viene in Italia da almeno vent'anni, e lo farà il prossimo 22 giugno, per dirigere la **Munchener Philharmonie Orchestra**, la compagine che guida da due anni, cioè dal momento della morte di Sergiu Celibidache. James Levine, uno dei più apprezzati e famosi direttori d'orchestra del mondo, direttore musicale della Metropolitan Opera, a Taormina (il 22 giugno) proporrà un programma di tutto rispetto, e non proprio "adatto" alle esibizioni estive e all'aperto. Ma meglio così. La «Sinfonia n° 2 in do maggiore op. 61 di Schumann, nella seconda parte del programma, una delle più "pianistiche" e nella prima parte l'«Overture dall'«Oberon» di Carl Maria von Weber e «Petruska Suite» di Stravinskij.

Gioacchino Lanza Tomasi non nasconde il suo orgoglio nel poter presentare un evento di tale importanza, ma nel contempo si rammarica per non aver potuto tenere fede all'impegno preso con Lorin Maazel, che quest'anno avrebbe dovuto dirigere il quinto concerto al Teatro Antico. «In corso d'opera si pongono dei punti di riferimento - dice - però può succedere che i finanziamenti non vengono confermati e anzi decurtati, come è realmente accaduto, e quindi è saltato il secondo concerto sinfonico previsto per questa stagione».

Così spazio al balletto. «La

danza è di sicuro interesse per il pubblico, anche perché ci sono poche occasioni di poterla vedere (l'altra è la mostra di Venezia). Quest'anno inoltre avremo compagnie di grande pregio e professionalità» afferma Lanza Tomasi.

Questi allora gli appuntamenti con la danza: si comincia con un spettacolo appositamente commissionato da Taormina e dal festival di Atene a Karoile Armitage, coreografa americana che con **Casanova** si è ispirata alle memorie di Giacomo Casanova. La musica si avvale di brani commissionati a tre compositori, Georges Coroupos, Giovanni Sollima e David Shea. In scena sabato 24 e domenica 25 giugno al Teatro antico.

Il coreografo israeliano Ohad Naharin il 22 e 23 luglio porta al Teatro antico una antologia dei suoi spettacoli, realizzata per Taormina e per Venezia con la sua compagnia **Batsheva Dance Company**. Caratteristica di questo balletto è l'uso dei mezzi multimediali, e una certa somiglianza con le coreografie di Pina Bausch.

Il gran finale è affidato a una formazione folklorica, il **Balletto nazionale Ucraino-Virski**, compagna vera erede dei celebri balletti di Moisseiev, composta da ottanta ballerini (sabato 29 e domenica 30 luglio).

G. P.

## La leggerezza di Italo Calvino

TAORMINA - La fede nella letteratura, la fiducia nella scienza, è il tema che apre la sezione teatro di Taormina. **Lezioni americane** di Italo Calvino andrà in scena nella sala B del Palazzo dei Congressi di Taormina il 13 e 14 luglio, per la regia di Orlando Forioso. Protagonista Giorgio Albertazzi che lo ha debuttato a Parigi nei giorni scorsi.

«Trovo che le lezioni di Calvino sono un vero capolavoro come ha recentemente dichiarato Bloom quel critico americano, considerato uno dei massimi del secolo, secondo il quale con Borges rappresenterebbe il Novecento. Forse non fino a tanto ma sono sicuro che è un grande scrittore, filosofo e inventore. Delle lezioni ho preferito la prima quella della leggerezza, che lui doveva tenere alla Berkley University»

- Sente questo testo?

«Lo condivido. Sono interprete e nello stesso tempo protagonista della storia, sul fondale bianco vengono proiettate contemporaneamente brani che si riferiscono alla mia vita, da Amleto o Romeo e Giulietta, e immagini della storia di Calvino. Il protagonista è Calvino-Albertazzi».

- Pensa che possa essere una metafora per Taormina?

«Sì certo, il tema è la fiducia, la fede nella letteratura come inseguimento delle cose, ma se questa non basta, dice Calvino, devo ricorrere alla scienza perché mi fornisca i mezzi per togliere le cose dalla pesantezza in cui sono».

Il programma della prosa di Taormina presenta quindi una novità assoluta, **Si gira** (quaderni di Serafino Gubbio operatore) di Luigi Pirandello, adattamento di Tullio Kezich e Mario Missiroli, con Flavio Bucci, per la regia di Mario Missiroli. Debutta il 27 e 28 luglio a Palazzo dei congressi. Un testo che testimonia l'interesse del drammaturgo agrigentino per il cinema.

La multimedialità caratterizza molti degli spettacoli che combinano prosa, musica, tecnologia. Così **Liliom** (un amore zingaro) commedia con musiche di Ferenc Molnar, con Massimo Venturiello e Fiorella Rubino, e la partecipazione di Renato Campese, per la regia di Maurizio Panici. In scena (4 e 5 agosto) anche un coro bulgaro e un balletto, ma non si tratta di un musical.

Anche **L'isola del tesoro**, (prima per il Centro-sud) che andrà in scena il 16 e 18 luglio, presenta le stesse componenti. Si farà in due parti, la prima a Messina, l'altra a Taormina. Anche nel testo di **Regine** di Giacomo Carbone, con Sandra Milo, regia di Massimo Belli, vincitore del premio Flaiano '98, la musica è presente (in scena 21-22 luglio).

Una delle "estrosità" del programma è **La cerimonia** progetto teatrale, ideazione scenografica e regia di Walter Manfrè, testo di Giuseppe Manfridi (14-23 luglio). Il tentativo di Manfrè è di coinvolgere il pubblico facendo leva sul numero di attori (quaranta) e sull'esiguità del pubblico che potrà assistere a ogni replica (venti persone). «Un genere teatrale che aggiunge al mondo del teatro una pietruzza di espressione e non di aneddotica», precisa Albertazzi.

Un vero musical invece è **Salvatore Giuliano**, musiche di Dino Scuderi, testi di Pieri Paolo Palladino, Franco Ingrassia e Dino Scuderi, per la regia di Armando Pugliese (3-4 agosto).

G. P.